



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02996 DEL DEPUTATO ASCARI (res. n. 309 del 18 giugno 2024)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo vengono formulati quesiti su una vicenda giudiziaria afferente ad *“una imponente operazione immobiliare prevista a Jesolo [...] mai concretizzatasi”* da cui è scaturito un procedimento penale per reati di truffa e bancarotta.

Secondo quanto riportato dall'interrogante, le indagini conseguentemente avviate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vicenza sarebbero state *“insabbiate da un paio di pubblici ministeri”* di quell'ufficio.

Il testo dell'atto di sindacato ispettivo si sofferma, inoltre, anche sulla procedura di omologazione del concordato preventivo riguardante una delle società coinvolte nell'operazione e su una non meglio descritta procedura esecutiva intrapresa da alcuni creditori, entrambe incardinate presso il Tribunale di Vicenza, formulando ulteriori quesiti in ordine alla loro regolarità.

Sulla vicenda giudiziaria il Ministero ha disposto gli opportuni accertamenti dai quali è emerso quanto segue.

Quanto al versante civilistico, la relazione del Presidente del Tribunale di Vicenza dà atto dell'avvenuta instaurazione della sola procedura di concordato preventivo citata dall'interrogante, evidenziando che dai relativi atti non emergono

irregolarità di sorta. A conferma di ciò valga rimarcare che il provvedimento adottato a chiusura di detta procedura non è stato oggetto di gravame.

Sul versante penalistico, dalla relazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Vicenza è emerso che, dopo un supplemento di indagini ordinato dal G.I.P. a seguito di una prima richiesta di archiviazione, il pubblico ministero subentrato nella titolarità del fascicolo in seguito a tale prima fase ha presentato nuova richiesta di archiviazione avverso la quale è stata proposta opposizione, ancora *sub iudice*.

Ebbene, chiarito preliminarmente che ogni valutazione in ordine alla completezza e sufficienza degli elementi raccolti nel corso delle indagini in funzione dell'esercizio dell'azione penale e alle conseguenti iniziative processuali da assumere afferiscono al merito dell'attività requirente, come noto non sindacabile sotto il profilo disciplinare in virtù della clausola di salvaguardia sancita dall'art. 2, co. 2, D.lgs. n. 109/2006, pare opportuno in ogni caso osservare che, allo stato, la vicenda non risulta ancora definita, rientrando tra le prerogative del giudice per le indagini preliminari quella di ordinare – ricorrendone i presupposti – l'imputazione coatta.

Il prosieguo del procedimento sarà dunque doverosamente attenzionato e, laddove dovessero emergere condotte suscettibili di rilievo disciplinare imputabili ai magistrati coinvolti nella vicenda, saranno senz'altro assunte le opportune iniziative nell'esercizio dei poteri riconosciuti dalla legge.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)